

BORGO VALBELLUNA

Acc, attesa per la risposta dell'ambasciatore

Nel frattempo tutti lavorano per avere il commissariamento. La mobilitazione provinciale del metalmeccanico spostata al 10 dicembre

BELLUNO. Ore di apprensione per i 285 lavoratori dell'Acc di Mel che, insieme ai sindacati di categoria, attendono a giorni la risposta dell'ambasciatore cinese alle richieste del ministro Federico D'Inca. Il governo cinese dovrà dire se Wanbao rimarrà o meno fino alla fine del 2020 a Borgo Valbelluna.

Nel frattempo, però, visto che finora l'unica certezza è la volontà di Wanbao di chiudere lo stabilimento, sono in molti a lavorare, a vari livelli, per ottenere entro la metà di dicembre il decreto che porti al com-

missariamento dell'Acc. Questa, ad oggi, pare essere la soluzione migliore per il futuro della realtà industriale, una soluzione che consentirà non solo di tenere aperta la fabbrica, ma anche di dare continuità alla produzione, mantenendo tutti i posti di lavoro. Un decreto che in molti sperano possa essere presentato durante l'incontro previsto al ministero dello Sviluppo economico il 12 dicembre. I tempi, infatti, sono molto stretti: i grandi clienti di Acc devono decidere, ad esempio, se portare a Mel la produzione della vecchia fabbrica austriaca di Fürstenfeld, che consiste in circa 500 mila compressori. E queste sono scelte che vanno prese prima della fine dell'anno.

Intanto, rsu e segretari di



D'Inca e l'ambasciatore cinese

categoria, dopo il successo dello sciopero di otto ore (la fabbrica è rimasta chiusa, ad eccezione del personale amministrativo) e il presidio sulla rotonda di Busche che ha creato non pochi disagi alla circolazione, stanno lavorando all'organizzazione della manifestazione di protesta prevista per il 10 dicembre (e

non per l'11 come era stato indicato all'inizio). «In quella data Fim, **Fiom** e Uilm provinciali indurranno quattro ore di sciopero generale per tutta la provincia», precisa Mauro Zughian, della Fim Cisl.

Il cambio della data è stato dettato dalla mobilitazione nazionale di **Cgil** Cisl e Uil prevista nelle giornate del 10, 12 e 17 dicembre. «Ogni data avrà un tema di protesta», spiega Stefano Bona, a capo della **Fiom** **Cgil**. «E il 10 ci sarà la mobilitazione per tutte le crisi e contro i licenziamenti: in questo contesto, purtroppo, troviamo anche Acc. Abbiamo, quindi, deciso di anticipare la manifestazione di un giorno per poterla fare in concomitanza con questa protesta nazionale, che in fondo ci riguarda».

Quel giorno, quindi, non solo tutte le imprese metalmeccaniche del Bellunese saranno in sciopero per quattro ore, ma arriveranno da tutto il Veneto i delegati di categoria: invece di manifestare a Roma, verranno qui per dare il loro appoggio alla vertenza.

«La giornata del 10 dicembre», commenta Michele Ferraro, a capo della Uilm, «sarà una tappa fondamentale per la nostra protesta. Faremo girare una locandina e la distribuiremo ovunque per coinvolgere il maggior numero di persone e lavoratori. Un corteo di centinaia e centinaia di persone si muoverà dal municipio di Mel per giungere davanti all'Acc. I lavoratori non ci stanno a farsi licenziare». —

P.D.A.